

invece di 8 o 10 anni in quest'ultimo le promozioni dai gradi inferiori ai superiori si verificheranno dopo 30 o 40 anni. D'altronde questi ufficiali hanno accettato di far parte del corpo contabile colla certezza che si sarebbero rispettati i loro diritti circa la carriera come afferma la legge. Parmi dunque che vale la pena che io accennassi a questo fatto, tanto più che posso suffragarlo di onesto e valido appoggio dicendo che nei rispettivi stati di servizio, 1388 ufficiali figurano d'aver fatto una o più campagne, che 109 furono decorati della medaglia del valor militare. Ve ne sono pure altri nove decorati della medaglia al valore civile, e 122 ottennero la menzione onorevole per atti di valore.

Quiadi propongo un atto di giustizia, nient'altro che di giustizia, perchè io non abbandono mai quelle cause che s'impongono con un carattere di sacrosanto dovere per essere sostenute e difese da parte dei rappresentanti del paese.

Si vuole che siano differenti le mansioni del corpo contabile da quelle di commissariato; si vuole che il maggior numero di ufficiali superiori in questo sia un'inevitabile conseguenza di certa specialità di funzioni. Ebbene, le funzioni speciali del commissariato (*Interruzioni e conversazioni*) sono limitate almeno in tempo di pace all'acquisto dei foraggi, dei grani, alla sorveglianza sul casermaggio e sui panifici, mentre tutte le altre attribuzioni amministrative e contabili, cioè la direzione degli ospedali, l'amministrazione dei vari corpi, approvvigionamenti diversi, vestiario e via di seguito, sono affidati agli ufficiali contabili.

Presso a poco esiste adunque l'omogeneità delle mansioni e delle attribuzioni. Pertanto si potrebbe e dovrebbe stabilire una certa equipollenza, per così dire, una certa perequazione fra questi gradi dei due corpi; e senza l'aggravio di nuovi assegni sul bilancio, se mai si volesse adottare quanto ora proponrò. Propongo cioè, di fondere amendue i corpi e scegliere poi come controllori, in seguito alla loro fusione, i migliori ufficiali per capacità e coltura, destinandoli all'ufficio di revisione, e valendosi, nello stesso tempo, degli altri ufficiali inferiori, affidando loro la parte esecutiva come ufficiali pagatori, di massa, ecc., e per tutte quelle altre mansioni che costituiscono realmente le attribuzioni di una parte delle funzioni esecutive.

Un altro semplice modo sarebbe quello di affidare ai commissariati il servizio delle direzioni commissariali, distaccando poi gli ufficiali inferiori presso l'ufficio di revisione, tranne i capi riparti ed i capi sezione. Resterebbe pertanto al corpo contabile il disimpegno delle attribuzioni riferentisi all'amministrazione e alla contabilità del materiale,

del danaro dello Stato e dei corpi, e l'intera responsabilità dell'ufficio di revisione. Ecco quello che io domando, signor ministro, a favore del corpo degli ufficiali contabili, e credo che sia urgente di prendere delle disposizioni in proposito, perchè, in fine dei conti, dalla armonia di una solida amministrazione dipendono poi la regolarità e la speditezza di tutte le operazioni della mobilitazione, e lei sa a quale scopo conducono queste operazioni in caso di guerra, quando si tratta di circostanze serie, di emergenze gravi nelle quali occorre essere i primi a concentrarsi e spiegarsi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. Io mi limito a dichiarare all'onorevole Alvisi che i gradi degli ufficiali sono adatti agli incarichi loro affidati, e non posso accettare i criteri da lui esposti per stabilire che vi debbano essere gradi in proporzione. Ci può essere un maggiore per ogni quattro ufficiali come uno ogni dieci. Tutto dipende dalla natura del servizio.

In ogni caso questo riguarderebbe la revisione dei quadri. Non posso però entrare nelle idee dell'onorevole Alvisi, al quale fo osservare che questo personale altra volta non andava al di là del grado di capitano; ora va al grado di tenente colonnello. Questo osservo solo di passaggio per far vedere che un grande miglioramento c'è stato. Se l'onorevole Alvisi crede buono il suo avviso, proponga un disegno di legge, lo discuteremo; io non lo propongo.

ALVISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ALVISI. Io non volli proporre un disegno di legge, perchè voleva lasciare latitudine al Ministero di trovare il mezzo di compiere un atto di giustizia verso il corpo degli ufficiali contabili, che appartiene, come tutti gli altri corpi militari, ad uno stesso esercito (*Con forza*), e che mediante legge aveva ricevuta l'assicurazione che si sarebbero rispettati i suoi diritti.

Ho osservato pure come molti di questi ufficiali sono decorati della medaglia al valor militare e civile ed onorati da menzioni onorevoli, e quindi io non so perchè non si voglia soddisfare alle esigenze di ufficiali tanto benemeriti, sebbene appartengano, come dissi, allo stesso esercito, sebbene il loro diritto sia accertato fino all'evidenza. Se non si vuol far nulla a loro vantaggio, allora si ristabiliscano almeno le condizioni già esistenti prima, e siano abilitati a ritornare colla loro anzianità ai diversi corpi a cui appartenevano, e si promuovano subito con esami o senza esami, coi metodi usati attual-